Da questo mese per i metallurgici

Applicato il contratto: ora si recluti al sindacato

Le nuove retribuzioni

Ecco l'importo del nuovo salario orario per gli operai metallurgici con più di 20 anni di età, fissato lunedì scorso fra sindacati e Confindustria con decorrenza 17 febbraio:

ZONA 0: Milano, Torino: I cat. 266,55; II cat. 237,40; III cat. 223,30; IV categoria 203,20; V cat. 201,15; Genova, Roma: rispettivamente 261,60; 233,85; 220,00; 200,00; 198,20.

ZONA I: Como, Firenze, Sondrio, Verbania: 257,65; 230,30; 216,65; 197.15; 195,20; Extra: Crema 263,30; 235,40; 221,45; 201; 199,50; Biella 260,15; 232,55; 218,75; 199,05; 197,10; Varese 260; 232,40, 218,65; 198,95; 196,95.

ZONA II: Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Massa Carrara, Livorno, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste: 251,30; 225,55; 212,15; 193,05, 191,15.

ZONA III: Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza: 244,30; 218,40; 205,45; 186,95; 185,10. Extra: Napoli 248,30; 222; 208,80; 190; 188,10.

ZONA IV: Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo; Siena: 236,50; 211,25; 198.75; 180,85; 179,05. Extra: Udine 241,65; 216,05; 203,20; 184,90; 183,10; Palermo 240,35; 214,85; 202,10; 183,90; 182,90.

ZONA V: Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo: 224,45; 200,65; 188,75; 171,75; 170,05. Extra: Arezzo, Bari, Taranto, Terni: 231; 206,50; 194,25; 176,75; 175.

ZONA VI: Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani: 212,45; 189,95; 178,65; 162,55; 160,95.

Per gli impiegati nei predetti settori, l'importo mensile della retribuzione (per coloro che hanno più di 21 anni di età) è stato così stabilito per la provincia di Milano: I cat. 106.700; II cat. 79.950; III categoria 69.450; IV cat. 52.750; V cat. 49.400. Per le categorie speciali, nella provincia di Milano: I cat. 79.500; II cat. 58.600. Per la quarta categoria operai è previsto un aggiornamento dal primo gennaio 1964, dal 1. luglio 1965 e dal 1. ottobre 1965: nella provincia di Milano, a partire dalle tre date indicate, il salario orario è stato fissato per gli operai con più di venti anni rispettivamente in L. 207,20; 211,25; 214,25.

Sempre nell'incontro di lunedì, sono state concordate le modalità per la liquidazione dei premi d'anzianità. Quelli maturati quest'anno saranno corrisposti integralmente. Il premio di 75 ore spettante ai metallurgici assunti nel '48 sarà aumentato a 125 ore. Gli altri premi in corso di maturazione saranno liquidati nelle seguenti misure: da un anno a due (non compiuti) ore 12,9; da 2 a 3, 25 ore; da 3 a 4, 37 ore e mezza; da 4 a 5, ore 50; 5-6, ore 62 e mezza; 6-7, ore 75; 7-8, ore 87,5; 8-9, ore 100; 9-10, ore 112,5; anni dagli 11 ai 12, ore 58,26; anni dal 12 al 13, ore 74,92; 13-14, ore 91,58; 14-15, ore 108,23; anni dai 16 al 17, ore 120; 17-18, ore 142,5; 18,19, ore 185; 19-20, ore 217,5. La liquidazione viene conteggiata in base alla nuova retribuzione contrattuale.

Per quanto riguarda invece i miglioramenti parametrali, si è convenuto che in ogni caso i riporti debbano garantire il beneficio minimo della metà dei miglioramenti parametrali stessi, concordati per quei lavoratori la cui paga di fatto superi in tutto o in parte il nuovo minimo contrattuale.

L'intesa riguarda infine l'inquadramento definitivo delle maestranze femminili, e la determinazione del «punto» della contingenza per la nuova categoria dell'operaio comune di prima: L. 15,50.

Dichiarazioni del segretario responsabile della FIOM-CGIL

Sulle prospettive aperte dalle prime misure di applicazione del contratto nazionale dei metallurgici, il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FIOM, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni:

Le intese raggiunte nella giornata di lunedì hanno creato, come è noto, le condizioni per una applicazione effettiva dello accordo contrattuale del 17 febbraio. Esse possono essere infatti considerate come soddisfacenti dai lavoratori e dai loro sindacati, nella misura in cui esse garantiscono, sia pure attraverso i necessari compromessi, una interpretazione abbastanza corretta ed equa di quell'accordo.

E questo sia per quanto riguarda la liquidazione dei premi di anzianità che è avvenuta sulla base di una proposta transattiva avanzata dalle organizzazioni sindacali, assai lontana dai risultati che avrebbe dato la primitiva impostazione padronale, sia per quanto riguarda i riporti sui miglioramenti parametrali, per i quali è stata stabilita una garanzia per tutti i lavoratori che avessero una paga di fatto superiore, antecedentemente al contratto, il benefio minimo del 50% di tali miglioramenti, sia infine per quanto riguarda l'inquadramento futuro delle lavoratrici, per il quale è stato evitato il pericolo, insito in una interpretazione restrittiva degli accordi raggiunti, di una «parità» fra lavoratrici e lavoratori, solo formale e apparente ed è stata assicurata quindi la possibilità, particolarmente per le lavoratrici delle categorie meno retribuite di venire a beneficiare della qualifica e della retribuzione più corrispondenti alla loro effettiva prestazione nel processo produttivo e alla loro capacità professionale.

Questi risultati, che rimuovono ogni ostacolo alla applicazione provvisoria del contratto, premiano — a mio giudizio — il comportamento delle organizzazioni sindacali le quali rifiutando di cedere alla tentazione della fretta si sono preoccupate di conseguire anche su questi istituti, di notevole rilievo economico e — per alcuni versi — di principio, le migliori soluzioni possibili, una volta, naturalmente che esse si erano garantite contro le conseguenze di ogni ritardo, con la stipula preventiva di una data di decorrenza del contratto.

L'applicazione integrale degli accordi contrattuali dovrà quindi essere effettuata per la grande maggioranza delle aziende entro la fine del corrente mese, sia pure in forma provvisoria, dato che lo inquadramento professionale definitivo dei lavoratori e delle lavoratrici (e particolarmente di queste ultime) è ancora da completare e dovrà essere portato a termine con la massima serietà e con la massima cura da parte dei sindacati. Entro quella data infatti i lavoratori metallurgici dovrebbero ricevere nella loro busta paga, oltre ai conguagli sull'aumento tabellare, gli aumenti derivanti dai miglioramenti parametrali e gli arretrati degli uni e degli altri, la liquidazione integrale dei premi di anzianità.

Ma questa scadenza pone immediatamente ai lavoratori e ai sindacati un compito di immensa importanza per il futuro della contrattazione sindacale e per la stessa corretta applicazione futura del contratto nazionale di lavoro: quello del rafforzamento delle organizzazioni sindacali e dell'immediato potenziamento della loro efficienza, per metterle in condizione di far fronte ai gravosi e complessi impegni di contrattazione aziendale che derivano dalla vittoria nazionale dei metallurgici. Con l'applicazione degli accordi contrattuali entrerà infatti in vigore il sistema di riscossione dei contributi sindacali che è stato stabilito nell'accordo di febbraio e successivamente perfezionato. Entro la fine di questo mese, presumibilmente, la maggior parte della categoria dei metalmeccanici sarà chiamata quindi ad una adesione di massa al sindacato e ad un contributo decisivo al rafforzamento del suo potere di rappresentanza e di contrattazione e delle sue basi finanziarie. E' questa una prova di grande importanza che dovrà dare il segno della maturità sindacale dei metallurgici, che dovrà riconfermare la volontà rivendicativa che essi hanno manifestato con tanta forza e tanto coraggio nel corso della lotta contrattuale, che dovrà gettare le prime basi e le premesse della nuova fase di politica rivendicativa che impegnerà in futuro i lavoratori e i sindacati. Per questa ragione la grande campagna di reclutamento che coinciderà con l'applicazione integrale degli accordi contrattuali dovrà proporsi non soltanto una prova di forza della nostra organizzazione e più in generale dei sindacati ma anche e contemporaneamente di conferire un nuovo impulso alla vita democratica della organizzazione sindacale e in primo luogo della organizzazione sindacale di fabbrica, affinchè questa diventi subito, con il concorso degli iscritti vecchi e nuovi e con il più largo contributo finanziario dei lavoratori, un centro democratico di elaborazione della politica rivendicativa del sindacato, un centro vivo di decisione e di direzione dell'azione sindacale.

Sotto questo profilo l'appello unitario lanciato dalle tre organizzazioni sindacali ai lavoratori metallurgici acquista un significato e marca una data che sono di importanza «storica» nella vita sindacale italiana. Al di là delle differenze che sussistono e che distinguono fra di loro i tre sindacati nazionali, al di là dell'obiettivo della FIOM (e naturalmente della FIM-CISL e della UILM) di rafforzare le proprie file, di avere un peso organizzativo che sia pari all'influenza reale che essa esercita fra i lavoratori e che essa ha esercitato nella recente lotta contrattuale, vi è in questo appello la consapevolezza dei risultati che ha conseguito e che può conseguire la unità d'azione e l'unità rivendicativa fra i sindacati, e la volontà espressa che, di conseguenza, l'obiettivo di fondo, comune a tutti i lavoratori in questa campagna di reclutamento è e deve essere il rafforzamento del *sindacato in quanto tale*, il consolidamento organizzativo della forza contrattuale della intera categoria.

Questo appello dimostra quanto i tre sindacati dei metallurgici abbiano appreso dalla grande lotta contrattuale dei metallurgici. A questo appello i lavoratori metallurgici sapranno dare, io credo, una risposta che sia anche una risposta alle speranze del padronato di potere riassorbire e logorare le conquiste che gli sono state strappate nel febbraio scorso: che sia anche un atto di motivata fiducia sul futuro del movimento sindacale italiano e della sua unità.

Appello ai metallurgici

I sindacati hanno rivolto ai lavoratori metallurgici il seguente appello:

«Lavoratori metallurgici, operai, impiegati e tecnici!

In queste settimane avrà luogo nelle vostre fabbriche la raccolta degli assegni da destinare quale contributo associativo a quella organizzazione sindacale che ognuno di voi vorrà scegliere con propria meditata decisione.

Questo avvenimento costituisce una delle prime applicazioni dei nuovi diritti che a voi competono in seguito al nuovo contratto che avete conquistato sotto la guida dei sindacati in una battaglia che resterà nella storia del nostro movimento sindacale.

Vi rivolgiamo quindi un caloroso appello affinchè, consapevoli della funzione insostituibile che il sindacato è chiamato a svolgere in una società democratica, determiniate con l'adesione massiccia al sindacato, un rafforzamento del vostro potere contrattuale sui posti di lavoro. Noi vi invitiamo in questa occasione a ribadire con la vostra libera scelta la maturità sindacale di cui avete dato prova nelle lotte recenti. Sia quindi questo avvenimento l'occasione di una grande campagna di reclutamento sindacale e una dimostrazione del dovere che sente ognuno di voi della solidarietà organizzata e il vostro comportamento suoni severa condanna di ogni forma di assenteismo sindacale.

Le organizzazioni sindacali nel rivolgervi questo appello si presentano a voi ognuna con le proprie peculiari e fondamentali caratteristiche che le contraddistinguono, con i propri orientamenti, impostazioni, realizzazioni, con le proprie esperienze e vitalità.

Questo nulla toglie, ma maggiormente rafforza lo invito solidale e fraterno che esse vi rinnovano di rendere con la vostra meditata scelta sempre più forte il sindacato, sempre più progredita, sicura la democrazia nelle fabbriche.

Nessuno di voi venga meno a questo impegno e sia la sua scelta premessa per nuovi successi e nuove conquiste di tutti il metallurgici».

Per otto persone

Una casa sotto l'oceano

NIZZA — E' stata imbarcata sul carico italiano «Rosaldo», con destinazione Mar Rosso, la casa sottomarina del notissimo comandante Cousteau, formata da un cassone centrale con quattro «braccia», adatta per otto persone. (Nella telefoto: l'insolita dimora viene issata a bordo).

Intervista con l'on. Mazzoni

Una politica per artigiani e commercianti

L'ostinata posizione negativa della Democrazia cristiana nella passata legislatura - Il programma dei comunisti

Gli esercenti attività commerciali, artigiani e piccoli imprenditori sono — come al solito — oggetto di particolari attenzioni della propaganda elettorale democristiana. Eppure, il bilancio che la DC può presentare a queste categorie ha aspetti fortemente negativi perchè i loro obiettivi fondamentali — sicurezza sociale, garanzia di continuità e sviluppo delle aziende — rimangono da raggiungere.

Sull'argomento abbiamo chiesto un'intervista all'on. Guido Mazzoni

Abbiamo chiesto: Qual è stata l'attività dei parlamentari comunisti in favore delle piccole imprese industriali, artigiane e commerciali?

R. — *Il PCI aveva posto fin nel programma elettorale del 1958 una serie di questioni: diritto all'assistenza e alla pensione; potenziamento delle piccole aziende mediante una più ampia utilizzazione delle tecniche e il rinnovamento degli impianti; revisione dei tributi e contributi; rinnovamento della rete distributiva. Su questi problemi abbiamo chiesto un'iniziativa sempre più larga alle categorie interessate, una pressione sul governo che costringesse la DC a muoversi. In questi anni le categorie di piccoli imprenditori sono andate sempre più staccandosi dalle associazioni legate al grande padronato e la loro spinta è alla base dei risultati positivi realizzati per alcune questioni.*

D. — Qual è stata la posizione del governo di fronte alle questioni venute in discussione?

R. — *Il governo e le maggioranze che l'hanno sostenuto si sono opposti alle misure organiche che noi chiedevamo. Soltanto quando la pressione unitaria diveniva più forte il governo si è deciso a varare provvedimenti parziali, limitati. Così è avvenuto per l'assistenza malattia agli artigiani e agli esercenti attività commerciali che esclude le prestazioni medico-generiche e farmaceutiche previste, invece, nelle nostre proposte di legge. Così è stato per i minimi di pensione ai vecchi artigiani, lasciati a 10 mila lire sebbene la gestione speciale avesse i fondi necessari per equipararli ai minimi della pensione del settore industriale mentre la nostra proposta per la pensione agli esercenti è stata insabbiata all'ultimo momento. Così è stato per l'assistenza malattia agli artigiani pensionati.*

D. — E sulla posizione giuridica delle aziende?

R. — *La proroga dei fitti, tutti lo sanno, è stata collegata a un pesante aumento annuale. Nella legge per l'avviamento commerciale e aziendale si è voluta escludere la clausola della «giusta causa» nella disdetta, clausola in vigore in alcuni paesi europei e molto importante per i locatari. Lo stesso si dica per il credito all'artigianato e il mediocreditto commerciale: non si sono voluti aumentare i fondi in misura adeguata nè istituire un sistema di garanzie pubbliche, qual è goduto da industriali e agrari.*

Il punto cruciale, comunque, si sarebbe avuto qualora si fosse affrontato concretamente il problema costituito dall'art. 20 della legge n. 860 che prevede nuovi criteri in materia di tributi e contributi previdenziali artigiani. Su questo punto il governo è stato completamente negativo. Del tutto negativa è stata la posizione del governo su un altro gruppo di questioni fondamentali: modifica alla legge sulle licenze, abrogazione della legge che consente di dare licenze indiscriminate ai supermercati, revisione della legge sui mercati all'ingrosso. Il governo, infine, si è opposto a dare una nuova classificazione alle imprese minori nel sistema delle imposte dirette di cui l'IGE — per il suo carattere a cascata — rappresenta lo elemento più vessatorio.

D. — Con quali impegni il PCI affronterà la nuova legislatura?

R. — *Le rivendicazioni delle categorie commerciali, artigiane e piccolo-industriali hanno un posto di primo piano nella prospettiva di programmazione economica antimonopolio propugnata dal nostro partito.*

Ripresenteremo, quindi, le proposte non approvate adeguandole agli sviluppi della situazione e battendoci per ottenere: che le prestazioni assistenziali e previdenziali siano uguali a quelle di tutti gli altri lavoratori; che i redditi di tutte le minori imprese siano classificati in C-1 ai fini fiscali; che il credito sia erogato in base a garanzie pubbliche e secondo più ampie disponibilità; che venga rivista tutta la legislazione in materia commerciale affidandone l'esecuzione ai comuni; che vengano adeguati a criteri di vera democrazia la direzione e il funzionamento degli enti locali

Decisione unitaria

Verrà intensificata la lotta dei marittimi

I sindacati che guidano l'agitazione hanno espresso un severo giudizio sul negativo accordo separato fra UIL-Federsincam e armamento di Stato

Quindici navi ferme nei vari porti italiani ed esteri hanno caratterizzato ieri la nuova giornata di lotta dei marittimi italiani per migliorare il loro insoddisfacente trattamento.

Intanto, si sono riunite le segreterie delle federazioni marinare FILM-CGIL, FILM-CISL CISNAL, MARE, SANCAM SANCAL, per esaminare la situazione determinatasi dopo la firma avvenuta ieri dell'accordo separato tra l'armamento a partecipazione statale, la UIM-UIL e la FEDERSINDAM. Le organizzazioni sindacali, che hanno promosso l'agitazione dei marittimi, danno un giudizio sostanzialmente negativo dell'accordo, rilevando però che la grande lotta dei marittimi è stata l'elemento che ha determinato la sensibile modifica in aumento della parte economica dell'accordo stesso.

Circa l'aspetto normativo, le predette federazioni hanno constatato che «sono state concordate interpretazioni peggiorative, specialmente per il servizio di guardia, le franchigie, il compenso per il personale mancante».

Contemporaneamente, sono state abbandonate tutte le altre rivendicazioni avanzate, di rilevante importanza, quali la continuità del rapporto di lavoro, la regolamentazione dei turni particolari, l'estensione dell'avvicendamento a tutto il personale, la contrattazione dei tempi e dei ritmi di lavoro, la regolamentazione del turno pompieri e dei problemi relativi agli assistenti commissari, la revisione del compenso per il lavoro straordinario e correlativa indennità di rappresentanza, il completamento degli organici del personale di s.m., le rivendicazioni inerenti gli ufficiali ed il personale di macchina, il pagamento delle manovre, dei lavoratori di guardia, dell'apertura e chiusura stive, ecc.

Le organizzazioni sindacali che rappresentano l'80% della categoria hanno altresì espresso la loro «riprovazione per i metodi e gli atteggiamenti assunti nel corso delle trattative sia da parte dei sindacati che hanno rotto il fronte dei lavoratori — quando tutta la marineria ha dimostrato di esigere con la lotta livelli superiori di accordo — sia nei confronti delle società a partecipazione statale, che hanno preferito sottoscrivere intese separate coi sindacati scarsamente rappresentativi, anzichè chiudere la vertenza anche con le federazioni, le quali hanno dimostrato coi fatti di essere le più rappresentative».

In considerazione della nuova situazione, le organizzazioni sindacali FILM-CGIL, FILM-CISL, SANCAM e SANCAL hanno plaudito alla combattività dimostrata dagli equipaggi delle navi entrate in lotta, e rinnovato l'appello ad intensificare l'agitazione in tutta la flotta.

Verranno precisati successivamente i tempi e i metodi della seconda fase della agitazione, che prevederà il prolungamento e l'estensione dei fermi a ulteriori porti esteri. Ciò al fine di rispondere all'atteggiamento assunto dagli armatori pubblici e privati, e per avviare una volta per tutte a concreta soluzione i troppi problemi ancora insoluti, che rendono disumana e insopportabile la vita dei naviganti.

Successo all'ATES di Aquila

Si sono concluse, nella sede dell'Intersind nazionale, le trattative per la vertenza sorta tempo fa nello stabilimento di prodotti elettronici ATES dell'Aquila, che aveva dato luogo ad alcuni scioperi unitari

Sono stati conquistati: la regolamentazione dei diritti sindacali, la convalida del premio annuale in cifra variante fra le 8.000 e le 25.000 lire, oltre le 50 ore contrattuali, con un aumento *pro-capite* del premio stesso di 25 ore che sarà corrisposto in coincidenza della Pasqua; un aumento di 12 lire orarie per tutti i lavoratori al minimo contrattuale; l'estensione a tutti i lavoratori finora esclusi dalle 25 lire orarie del premio di produzione, e un aumento di lire 5 orarie dell'indennità per lavori nocivi.

Il Genio presidia l'Acquedotto pugliese

BARI, 10.

La situazione all'Acquedotto pugliese (il cui personale aveva proclamato ieri uno sciopero totale di 48 ore con l'abbandono di tutti i servizi idrici e fognanti, in segno di protesta per il mancato accoglimento di alcune rivendicazioni economiche poste al governo da più di un anno), si è aggravata nelle ultime ore di questa sera. La presidenza dell'Acquedotto ha autorizzato il Genio Civile ad occupare tutti gli impianti e le opere dell'acquedotto, cosa che è avvenuta questa sera in tutta la Puglia e la Lucania.

A seguito di questa decisione il personale ha proclamato lo sciopero totale ad oltranza. In un comunicato del Comitato centrale del sindacato acquedottisti si afferma inoltre che nessun dipendente dell'Acquedotto interverrà, nell'eventualità di dover provvedere a riparazioni di danni, fino a quando il personale estraneo non sarà ritirato dalle opere occupate

La vertenza degli acquedottisti, che dura da un anno (precedentemente ci sono stati scioperi della durata consecutiva di 46 giorni durante i quali il personale, con senso di responsabilità, aveva sempre assicurato l'approvvigionamento idrico) è giunta così al punto più acuto.

Sciopero di 3 giorni alle Finanze

I dipendenti romani del ministero delle Finanze concludono oggi lo sciopero di tre giorni proclamato unitariamente per ottenere quegli emolumenti accessori di cui godono gli impiegati degli uffici provinciali.

L'attività dell'amministrazione centrale è stata quasi completamente paralizzata ieri e l'altro giorno: la percentuale degli scioperanti ha toccato punte del 97 per cento La massiccia partecipazione alla lotta è una riprova del profondo malcontento dei dipendenti delle Finanze per le sperequazioni esistenti nel trattamento e per i continui rinvii frapposti dall'Amministrazione alla soluzione del problema.

Il personale degli uffici centrali del ministero delle Finanze ha effettuato due prime giornate di sciopero alla fine di marzo: poi ha atteso una settimana per dare modo al governo di prendere provvedimenti ma di fronte ad un atteggiamento di assoluta indifferenza è stato costretto a riprendere la lotta. Tra breve i lavoratori si riuniranno in assemblea per fare il punto sulla situazione e decidere sul proseguimento della agitazione.

Agitazione sospesa agli appalti F.S. e prossime trattative

Si sono iniziate le trattative tra sindacati e F.S. per una più giusta applicazione delle disposizioni di legge in relazione alla equiparazione di qualifica e alla perequazione economica fra lavoratori degli appalti.

L'azienda ha comunicato ai sindacati presenti di essere disposta ad esaminare le richieste dei lavoratori delle officine carica-accumulatori luce (servizio sui treni) in una riunione che si terrà martedì. In considerazione di ciò il SFI (CGIL) e UILTAT (UIL) hanno invitato i rispettivi sindacati provinciali a sospendere l'agitazione in corso. Come è noto, i lavoratori del settore avevano in questi ultimi due mesi effettuato tre scioperi nazionali unitari, per complessive sei giornate.

Bonomi ha paura del voto dei contadini

Elezioni clandestine nei Consorzi Agrari

Il Consorzio romano convoca i soci alle urne senza alcuna pubblicità - Analoghe direttive in altre province

Come si svolgono le elezioni nei Consorzi Agrari? Risponde all'interrogativo una significativa direttiva data dalla Federconsorzi: le elezioni vanno indette in modo che solo i «fedelissimi» possano votare. Ed ecco come questa direttiva sta traducendosi in pratica. Il Consorzio Agrario romano ha indetto le elezioni per il 17 e il 18 aprile. Naturalmente la grande parte dei contadini ne sono esclusi perchè il C. A. ha da tempo — come tutti gli altri — bloccate le iscrizioni. Ma in quali condizioni potranno esprimere il loro suffragio i pochi iscritti? L'annuncio è stato dato con un'inserzione nel Foglio d'annunci legali, una pubblicazione che viene affissa nell'albo della Prefettura e che certamente nessun socio dei C. A. ha modo di vedere.

Non solo. Gli oltre cento paesi della provincia di Roma sono stati suddivisi in gruppi stabilendo che i soci non possano votare ciascuno nel proprio comune ma solo nel comune stabilito dal Consorzio per ciascun gruppo. Si fa affidamento sul fatto che il dover affrontare un viaggio limiti al minimo l'afluenza alle urne; nello stesso tempo la bonomiana organizza con mezzi del Consorzio il trasporto dei propri elettori fedelissimi. C'è da tener presente che per molti contadini è del tutto impossibile raggiungere la sede scelta per le operazioni di voto per mancanza di qualsiasi mezzo di trasporto pubblico dai luoghi di residenza a quelli appositamente indicati dal Consorzio. Analoghe direttive sono state realizzate da altri C. A.

Questo è comunque il calendario elettorale per i Comuni della provincia di Roma.

17 aprile 1963: CERVETERI: per i soci di Allumiere, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa. OLEVANO: per i soci di Bellegra, Genazzano, Olevano, Pisoniano, Rocca S. Stefano, Roiate, San Vito Romano. PALESTRINA: per i soci di Castel San Pietro, Cave, Gallicano, Palestrina, Poli, Zagarolo. ROMA: per i soci di Anguillara, Bracciano, Campagnano, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella S. Paolo, Filacciano, Fiano Romano, Formello, Manziana, Mazzano Romano, Mentana, Monterotondo, Morlupo, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Roma, Sacrofano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina, Trevignano e per tutti i soci residenti fuori provincia. SUBIACO: per i soci di Affile, Agosta, Arcinazzo, Canterano, Cervara di Roma, Gerano, Marano Equo, Rocca Canterano, Subiaco. PALOMBARA SABINA: per i soci di Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina.

18 aprile 1963: ALBANO: per i soci di Albano, Ariccia, Castelgandolfo, Genzano, Lanuvio, Marino, Nemi, Pomezia. FRASCATI: per i soci di Colonna, Frascati, Grottaferrata, Montecompatri, Monteporzio, Rocca di Papa, Roccapriora. NETTUNO: per i soci di Anzio e Nettuno. TIVOLI: per i soci di Ciciliano, Castelmadama, Guidonia-Montecelio, Marcellina, S. Gregorio da Sassola, Tivoli. VELLETRI: per i soci di Artena, Carpineto, Colleferro, Gorga, Segni, Velletri, Valmontone. VICOVARO: per i soci di Arsoli, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Percile Riofreddo, Roccagiovine, Roviano, Saracinesco, Vicovaro.

A Prato

Si ribellano i tessili alle decurtazioni

Dal nostro corrispondente

PRATO, 10

Oltre mille operai di alcune aziende tessili pratesi hanno dato vita oggi ad una improvvisa e vivace manifestazione di protesta dinanzi alla direzione di uno dei maggiori complessi tessili: il lanificio Pecci La manifestazione è partita dalla Franchi, che fa parte del complesso Appena gli operai hanno saputo che la direzione non pagava la festività di San Giuseppe hanno abbandonato il lavoro e sono usciti di fabbrica recandosi verso l'azienda Pecci dove hanno sostato per alcune ore dando vita alla manifestazione.

Anche gli operai del lanificio Pecci hanno abbandonato il lavoro e si sono uniti ai compagni della Franchi. Poco dopo sono giunti inoltre i lavoratori della Razzoli, che avevano sospeso il lavoro per lo stesso motivo Oltre mille lavoratori, quasi tutti giovani e ragazze tra 18 e 25 anni, per più ore hanno sostato dinanzi ai cancelli gridando il loro sdegno per l'abuso del padrone il quale sottrae illegalmente dal loro salario una giornata di lavoro che la legge gli impone di pagare.

E' un episodio, anche questo, che dimostra da una parte a quali mezzi ricorre il padronato per provocare i lavoratori e stroncare la lotta, ma conferma dall'altra che i tessili pratesi sono in grado di condurre avanti con estrema decisione la lotta intrapresa per l'accordo integrativo provinciale.

Nel corso della manifestazione, cinque giovani si sono recati presso la sede della Federazione di Prato del PCI e hanno chiesto di iscriversi al partito Domani giovedì intanto, come già annunciato, i 40 mila tessili pratesi scenderanno in sciopero per 24 ore secondo quanto deciso dai sindacati CGIL e CISL.

o. m.

Vittoria CGIL alla «Olearia» di Comiso

RAGUSA, 10

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla ditta «Olearia Salemi di Cosimo» (Ragusa) La Lista della CGIL ha avuto 47 voti (1962 voti 29) e un seggio: la Lista della CISL voti 19 (1962 voti 25) e un seggio Il successo della CGIL è evidente.

unafirmaalservizioditutti

Luciani per tutti